

Contro ogni forma di corruzione nella Pubblica Amministrazione Con il ritorno alla contrattazione si rilancia il principio di democrazia

In questi giorni abbiamo appreso, attraverso gli organi di informazione, che la Guardia di Finanza ha avviato un'inchiesta riguardante il sistema concorsuale dei Corpi dello Stato. L'indagine, denominata "par condicio", fa emergere l'ipotesi di un sistema di corruzione che potrebbe coinvolgere anche alcuni soggetti del Dipartimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Esprimiamo piena fiducia nell'operato della magistratura ma denunciemo il senso di frustrazione che ha colpito il personale del Corpo, cioè quei lavoratori totalmente estranei a queste pratiche che, alla luce dei fatti, si domandano come si possa annidare al proprio interno un gruppo così corrotto da danneggiare tanti giovani aspiranti Vigili del Fuoco, che al contrario sono stati esclusi dalla graduatoria finale. In questo caso parliamo dei vincitori e degli idonei, coloro che hanno passato le prove selettive, dedicandosi allo studio e alla preparazione motoria attitudinale con il rischio di vedere compromesso il proprio percorso professionale nel Corpo.

La Funzione Pubblica CGIL ha segnalato, a più riprese, la necessità di rivedere il sistema concorsuale proprio perché manifestava alcune lacune. Infatti, non da ultimo, nel mese di giugno 2017, appena avviato il concorso per 250 posti da Vigile del Fuoco, segnalò alcune problematiche emerse sugli organi di stampa e sui Social sia all'allora Ministro dell'Interno Marco Minniti sia alla 1° Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati, oltre a segnalare tali criticità ai vertici del Corpo. Proprio per i limiti contrattuali imposti al personale e alle sue rappresentanze dall'ordinamento di diritto pubblico in vigore, le nostre segnalazioni sono cadute nel silenzio assordante che da anni copre gran parte delle richieste avanzate dalle donne e gli uomini del Corpo. Se anziché ridurre gli spazi di contrattazione si fosse attivata, come abbiamo più volte richiesto, una vera e propria fase negoziale, il personale, attraverso il sindacato che rappresentiamo, avrebbe potuto declinare un modello organizzativo e concorsuale trasparente e adeguato alla difficile professione del Vigile del Fuoco, unitamente ad una serie di elementi contrattuali, sia normativi che economici, che avrebbero potuto alimentare un sistema democratico e trasparente in grado di prevenire fenomeni di corruzione come quelli declinati nell'indagine della Guardia di Finanza.

Inoltre va posta attenzione ai criteri di valutazione rispetto agli obiettivi raggiunti dagli organismi dirigenti, diretti responsabili dei provvedimenti amministrativi così come troppo spesso poco attenti all'organizzazione del lavoro all'interno delle Sedi centrali e periferiche del Corpo.

Se l'ipotesi di corruzione venisse confermata, si tratterebbe di un sistema di corruzione piuttosto articolato; a quel punto ci chiederemmo dove si trovasse in quella fase la figura garante dell'immagine dei Vigili del Fuoco, il perché tutto è stato possibile e come mai non si è intervenuti immediatamente.

Burocratizzare il sistema di rappresentanza all'interno del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, vincolato al semplice "sentito sindacale" mina la base della democrazia rappresentativa, comportando conseguenze dannose per il mondo del lavoro, aprendo spazi di manovra come quelli riportati nell'indagine, situazione che più volte FP CGIL VVF ha rappresentato chiedendo un urgente cambio di rotta all'Amministrazione.

Certi che i fenomeni riscontrati, se confermati, siano ascrivibili a pochi, inqualificabili soggetti, chiediamo di essere informati su come il Corpo intenda tutelare la propria immagine, riconquistare credibilità e come il Ministro dell'Interno intenda procedere per uscire da questa triste pagina della storia del Corpo.

Chiediamo che da subito sia attivato il protocollo per l'applicazione del "whistleblowing" e di rendere noto come l'Amministrazione ha redatto il piano anticorruzione.

Assicuriamo il nostro impegno e quello di tutti i Vigili del Fuoco per uscire, quanto prima, da questa triste vicenda e fare in modo che la stampa torni a declinare il nome dei Vigili del Fuoco solo per la loro alta e proverbiale professionalità, eliminando eventuali mele marce che non sono degne di appartenere alla storia ed al presente del Corpo più amato dagli italiani.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL VV.F.
Mauro GIULIANELLA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianiella', written over a horizontal red line.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 58544 302/303 | coordinamentovvf@fpcgil.it